

# A Francesco Scarabicchi

[Fabio Pusterla](#)

22 Aprile 2021

PORTE CHIUSE, INCONTRI, CANCELLI

Chiusa per sempre una porta  
di tormento e speranza, quasi senza  
dolore: era tempo. Mi allontanano  
dalla parte di me laggiù rimasta  
ammutolita. Cammino.

\*

Un altro varco conduce ora nel verde  
di un parco cittadino,  
un assedio diverso  
in cui mi guida qualcuno che ancora non parla  
ma osserva fronde, riflessi e a tratti lancia  
grida stridule, di gabbiano che picchia

nella luce. Non parla,  
e sembra invece animato da una foga  
di dire, dal vento della vita che si fa  
o presto si farà parola, gioia  
forse aspra e per ora inesplosa.  
Non è poco,  
mi ripeto, è moltissimo, è tutto.  
Incontro gente ignota,  
donne che fanno yoga, una ragazza  
seduta che disegna quel che crede di vedere,  
poi un amico col cane: *la felicità*, dice guardandoci,  
*è dalla vita che viene non dalla poesia.*

\*

Mai pensato il contrario. Ma  
quelle antiche vampe di festa osservate da lontano,  
lo stare sempre ai margini... Inutile crucciarsi  
a questo punto: la parola  
voleva forse planare in quel vortice,  
ambiva a farsi luce, segnava.  
Intanto svariano

nei prati gli ultimi fiori di settembre,  
dietro un canneto si indovina il torrente  
che giunge alla sua foce. E poi spunta nel verde  
il tuo cancello, Francesco, affacciato sull'acqua  
o sul vuoto o sul tempo trascorso  
che oggi lo fa assurdo, quasi, tolto  
com'è dal suo racconto inenarrabile, ridotto  
a immagine stranita  
che chiama, chiama e turba,  
e chiama ancora verso un oltre  
che non è oltre ma qui  
e nel qui si cela.

\*

*Quello che resta, il poco:*  
ancora questo il filo che ci interroga?  
Stretta per te la cruna più di sempre,  
un giogo opprime i tuoi anni, costringe.  
Ma quel cancello,  
il tuo, come una vela

rimane, aperto al vento

e al vento amico.

Io cammino, ti penso.

Questo abbiamo, mi dico

a te parlando, lontano e inascoltante,

questo resta, che vale:

bagliori, imperfezioni, desideri.

Un filo d'aria

non mite non irosa

e le parole che insistono a cercare

quello che sfugge e va. Seguo un airone

immobile sul sasso, grigio al grigio, in attesa.

Lo guardo, apre le ali, forse vola.

francesco\_scarabicchi.jpeg

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)